

non possiamo accertare nulla di positivo, anche se sappiamo che esse non sono punto in relazione cogli agi che l'impresa fornisce ai signori balneanti. Provvido però, come sempre, il R. Commissario ha trovato un rimedio ed ha... applicato un cantoniere fisso che, a spese del Comune, deve pensare alla nettezza delle strade adiacenti allo Stabilimento.

L'impresa, che non guarda a spese, ha separato una parte del giardino per comodo dei Signori alloggiati allo Stabilimento e per gli abbonati al Salone: è ben vero che non si è pensato neppure a tinteggiare la stecconata di chiusura rattoppata alla meglio, ma in compenso i sedili vi sono scarsi e sgangherati: non si può mica pretendere di più e *carità di patria* vuole che non se ne parli.

(Continua)

## Ha le sue gioie il prigionier....

Se questo potevasi dire per lo adietro, il ripeterlo oggi sarebbe un controsenso. Durante i tempi, in cui l'Italia era travagliata da un governo tirannico, borbonico, quando il colpevole era condannato alla morte oppure al carcere perpetuo, non era raro, così la storia, riscontrare nell'animo dei governanti atti di umanità verso gli infelici detenuti.

Non intendiamo con questo di riferirci a quei prigionieri lasciati in libertà per sovrana grazia... no; vogliamo intendere coloro, i quali, quantunque reclusi, quantunque segregati dal mondo, pure di tratto in tratto, poterono ancora palpitare alla vita della loro madre, piangere sul seno di una sorella e consolarsi alla comparsa di un amico, che recava loro la parola del conforto e della rassegnazione. E se voi foste vissuti quando i primi martiri dell'indipendenza italiana spargevano il loro sangue, perchè, irrorandosi sulle contrade del *bel Paese*, germinasse altri forti a seguirli ed imitarli; se aveste potuto assistere, dico, alla cattura dei più cospicui cittadini d'allora, avreste veduto la deportazione di quei bravi, essere serena, perchè confortata dalla presenza di tanti amici, che soffrivano in pace la stessa pena; perchè pensavano che anche nel reclusorio, avrebbero potuto infiammarsi all'idea di una *rivendicazione di patrie libertà*, perchè avrebbero potuto ugualmente coltivare quello che formava la loro occupazione, il loro ideale.... « L'orda caverna di Sabenico, così il Vannucci, dove furono rinchiusi i primi martiri della libertà italiana pareva un sepolcro; solo vi mancava il silenzio delle tombe; il rumore di 130 catene faceva sentire che i sepolti non erano morti. »

La voce bellissima del giovane Bossate d'Este deliziava i prigionieri col canto delle stupende creazioni del genio musicale italiano. I fratelli Buttafuoco intuonavano inni repubblicani; Maieron suonavano il violino. L'Apostoli componeva commedie che venivano dagli altri recitate. Dai suoni e dai canti, si faceva talvolta

trapasso alle dispute letterarie, filosofiche, all'insegnamento delle lingue estere, e ai dolci conforti verso quelli che erano ammalati (V. Zanoni).

E così la vita trascorreva gaia, serena, e il governo dava prova di rispettare, anche se colpevoli, quei vincoli, che purtroppo infrangibili, madre natura ha posto fra uomo e uomo.

E questo succedeva sotto un governo tiranno, cui i tempi e le idee nuove, reazionarie, stavano per rovesciare ed abbattere....

Ma, oggi, non è più così. La raffinatezza della legge penale, se è giunta a sopprimere la pena capitale è anche andata più in là.... ha privato l'uomo condannato di ogni conforto, di ogni minimo sollievo alla sua vita...; la lunga monotonia di un ambiente, talvolta mefitico, deve debilitarlo.... deve ucciderlo. Il completo isolamento da quanto suona società, comunione di affetti, di idee, deve sterilirgli il cuore e la mente, deve paralizzarlo in ogni sua energia.

Ed ora, col cuore pieno di angoscia trasportiamoci col pensiero nel penitenziario di Oneglia. Chi vi è rinchiuso là entro? Chi vi pena? Quali delitti vi si scontano? Sostiamo.... Siamo dinnanzi al numero 2220.... Chi v'è rinchiuso?... il povero Tullio Murri!... Davvero?....

Appressiamoci.... questo piccolo sportello ne metterà in chiaro di quanto udiamo.... Oh! meraviglia! Il povero Tullio.... Ma egli è un....; rispetto ai miseri!... *Quantum mutatus ab illo!*.... Ma pare che la crudeltà di una legge possa sottoporre un uomo a tale condizione di vita? E' quegli il leggiadro e sorridente Murri d'un giorno? Che cos'è quella *blouse* rimboccata sulle braccia? Nulla!....

Il povero Tullio.... lavora.... Sì, egli dapprima ha imparato a lavorare ad ago, confezionare cravatte, e ad aggiustare biancheria.... Ed ora vedetelo.... curvo, intrecciare vimini.... e *festuche*; quelle sono tutte piccole sporte che gli vengono retribuite in ragione di cinque centesimi l'una. Ma perchè questo? Perchè.... il povero Tullio non vuole rimanere inerte.... perchè l'ozio lo ucciderebbe più presto.... L'hanno privato d'ogni libro, d'ogni visita, anche del suo capellano.... Deve come gli altri *maniare pane nero e bere acqua*.... Oh! plaudiamo all'imparzialità della giustizia....

Ma non è lecito domandare, se in questo caso.... la legge non sia troppo rigorosamente applicata? Si vuole privare l'uomo di un bisogno spirituale, qual'è quello dei libri? Non ha il povero Tullio dolori, segreti da confidare al suo Capellano?... Oh! *tempora!* La storia ci ha tramandato il nome di un Silvio Pellico, circondato di un' aureola di rassegnazione, quasi di santità. La storia ne dimostra pure che *Le mie prigioni* sono il parto delle sue lunghe ore di detenzione.... Ed è indubitato che se il Pellico fosse stato impedito di scrivere, di leggere.... non avrebbe certo dato alla luce quei suoi ricordi che dimostrano di quali pensieri, di quali affetti fosse fornito il suo animo.

E se la storia è là imparziale a giudicare della troppa severità della

pena inflitta al povero Pellico, non sarà che una penna sorga a rimpiangere il modo, barbaramente applicato, con cui si colpisce il povero Tullio?

Il suo ingegno è a tutti noto, la brama del sapere si dispiegava in lui fin dai più teneri anni, quando faceva meravigliare per la facilità con cui apprendeva le cose e per la sua disposizione a ritrarle.... Ma oggi, quell'ingegno è destinato ad irrugginire, a perire insieme col corpo.... dacchè gli vengono negati gli elementi che dovrebbero animarlo e spronarlo alla concezione di qualche opera grande, utile.

Se sia questo conforme ai tempi noi non vogliamo giudicare: solo una cosa rimpiangiamo.... la perdita forse di una gran mente.

Lanfranco.



## FRAMMENTO

*Sorge bianca la luna e l'onda queta,  
Con lenta fuga, vaghi fior trascina.  
Un canto d'usignol dalla pineta*

*Mesto si spande al vento e la divina  
Melodia scende dolcemente in core.....  
Ecco la nuvoletta pellegrina*

*Che sopra l'onda scherza in vago amore  
E gira torno e vassene e ritorna  
E vorrebbe fuggir e non ha core!*

*E l'onda che ne venne al mar sen torna  
E lenta segue suo cammin tra' fiori  
Nel bacio de la sponda che l'adorna.*

V. S. SOLINGO.



## MERCURIALE delle UVE

14 e 15 Settembre

Moscato B. Mg. 87 - da L. 2, — a 2,55  
Prezzo medio L. 2,21

Uve B. Mg. 43 - da L. 1,50 a 2,30  
Prezzo medio L. 1,71

Uve nere Mg. 2428 - da L. 1,70 a 2,30  
Prezzo medio L. 2,095

16 Settembre

Uve nere Mg. 3622 - da L. 1,70 a 2,70  
Prezzo medio L. 2,109

17 Settembre

Moscato B. Mg. 565 - da L. 2, — a 3,10  
Prezzo medio L. 2,94

Uve nere Mg. 3648 - da L. 1,55 a 2,30  
Prezzo medio L. 2,05

18 Settembre

Moscato B. Mg. 558 - da L. 1,75 a 3,10  
Prezzo medio L. 2,89

Uve B. Mg. 95 - da L. 1,50 a 2, —  
Prezzo medio L. 1,66

Uve nere Mg. 7862 - da L. 1,75 a 2,40  
Prezzo medio L. 2,139

19 Settembre

Moscato B. Mg. 592 - da L. 2,60 a 3,10  
Prezzo medio L. 2,98

Uve nere Mg. 8443 - da L. 1,95 a 2,50  
Prezzo medio L. 2,127

20 Settembre

Moscato B. Mg. 499 - da L. 2,30 a 3,10  
Prezzo medio L. 2,74

Uve nere Mg. 5675 - da L. 1,95 a 2,35  
Prezzo medio L. 2,18

## La Cochylys ed i rimedii immediati

Pur troppo, ora che la vendemmia è quasi finita, si devono constatare danni enormi prodotti da questo nuovo malanno che infesta i nostri vigneti e che fu per alcune parti tanto disastroso quanto una grandinata. Di rimedi molti se ne sono suggeriti ma di non facile e costosa applicazione. Sopra uno però noi crediamo di dover insistere, perchè di poca spesa ed evidentemente efficace.

Vogliamo parlare della spuntatura delle canne che deve effettuarsi subito a vendemmia finita ed al disotto dell'ultimo nodo onde lasciar posto perchè la Cochylys vi si annidi un'altra volta e per poter poi fare un'altra distruzione in primavera. Anche i più increduli si persuaderanno della efficacia di questo rimedio se vorranno prendersi la briga di osservare la punta delle canne dove troveranno annidati parecchi di questi *vermetti* o *gattine* tanto dannose.

Non è un rimedio che possa distruggere o paralizzare completamente la cochylys, ma è tale da diminuirne sensibilmente il quantitativo, tanto più se questa operazione verrà praticata su vasta zona.

Contemporaneamente noi consigliamo la graduale abolizione di questo sistema di sorreggere le viti. La canna dovrebbe lentamente - dove non è possibile farlo in una sol volta - scomparire, perchè anche le guaine delle foglie che rimangono intorno ad esse servono di nido alla cochylys. Del resto anche economicamente non sarà un gran danno: se si tien calcolo che la canna vale circa un terzo di un palo, ma che dura assai meno, che ancora dove occorrono due o tre canne basta un solo palo, che per di più si toglie un focolare di malanno gravissimo, si verrà alla conseguenza che l'impalatura a canne non è poi così economica come si crede.

Noi non avremo mai a sufficienza insistito sulla necessità di questa operazione che per il momento ci convince assai più di qualunque composizione chimica.

Siamo lieti di comunicare questa notizia ai nostri lettori perchè il nuovo Prefetto di Catania è figlio del Comm. Poggi, il venerando e vegeto vegliardo che da tempo ha preso stanza nella nostra città e che dimostra ancora tanta vivacità intellettuale, occupandosi di cose amministrative e scrivendo articoli su giornali locali.

## Il movimento dei Prefetti

La Vita di Roma annuncia che il Comm. Poggi, Ispettore generale al Ministero dell'interno, ora capo gabinetto al Ministero delle Poste, sarà nominato Prefetto e destinato alla Prefettura di Catania in sostituzione del Comm. Trinchieri che andrà Commissario regio a Napoli.

Che il Comm. Poggi fosse prossimo ad essere nominato Prefetto si sapeva essendo egli uno dei più anziani i-